

# Sintomi incoraggianti di ripresa giallorossa contro la Fiorentina dalle mille sventure

## Il campionato è sempre lì



Anceletti è tornato

**I romanisti stanno assimilando il «pressing» voluto da Eriksson - Segna l'oro su rigore, raddoppia il bravissimo Giannini, ancora dal dischetto replica Socrates**

**Roma-Fiorentina 2-1**  
ROMA (alt. Claptoni). Tancredi 7, Oddi 7, Ripetti 7; Anceletti 7, Neri 6, Maledra 6, B. Sisti 7, Buitoni 6, Fraxo 6, Giannini 7, Iorio 5,5 (97 D. Carlo s.v.).  
FIORENTINA (alt. De Sisti): Galli 5,5, Ciavola Genelli 6, Contrasto 5,5, Orlandi 6,5, Pascucci 6, Occhipinti 6, (67 P. Lucif 6,5), Massaro 5,5, Socrates 6,5, Moneffi 5,5, Peci 1, Iacini 6.  
Arbitro: Palietto 8.  
Reti: 25' Iorio rigore, 45' Giannini, 65' Socrates su rigore.

di **GIORGIO VIGLINO**

ROMA - Nuova partita di campionato, e prima vittoria per la Roma. Il bilancio non è entusiasmante, ma la squadra vista in campo ieri ha giocato una bella partita, mettendo il successo e non facendo mai nemmeno nei minuti finali condotti sul filo della suspense di un possibile, ma improbabile, rigugliamento.

Dicevo i pessimisti di Professione che il veterano Fiorentina dalle mille sventure per rilanciare la Roma, in realtà i suoi non hanno più giocato in modo disastroso. Probabilmente altre squadre di buona ventura non avrebbero saputo opporre ieri senza il più ad una Roma che se nuovamente giocava bene. Palco ha trovato proprio nel suo sostituto naturale Giannini l'uomo chiave della partita ed ha rappresentato Anceletti sui livelli già di assoluta eccellenza.

A poco a poco la squadra giallorossa sembra assimilare il gioco nuovo e forse Eriksson ha finalmente gli uomini giusti a disposizione. Anceletti con il suo senso della posizione, Giannini con le intuizioni tattiche, Conti sempre più bruciando nei tentativi, ogni frammento riesce a quasi sempre danno corpo a quel pressing che il tecnico svedese predica senza successo in dall'inizio. Per un po' gli esatti il pressing ora lo fanno tutti. Ma i tre lo sanno anche utilizzare per fulminee riprese di attacco. Appuntamento a Cerezo e Falcao, legando gli insidiosi di ieri Buitoni e Iorio, e in protezione la Roma può anche essere rivista staccatamente come «grandinata».

La miglior salute della Roma prevede probabilmente slancio dall'assistentato difensivo che è stato trovato

(27), due metri coperti con una faccia, un altro passo e riappunto con Gentile per il rigore probabilmente inutilmente, assolutamente ineccepibile. Palietto, che è stato assolutamente perfetto per tutta la partita, subiva con compressione le lunghe ma civili proteste violente, e loro un minuto appresso, infilava in porta con brivido, vizio che Galli aveva inculcato la direzione e il tiro non era affatto potente. Erano sempre i due compagni di classe i protagonisti del secondo gol. Sia Maledra che dava a Conti, piazzato a due metri dalla panchina, il De Sisti controllo e gran traversone di quaranta metri che andava per retta di coltello nella scarpata di Giannini. Sisti, al volo di Galli dalla parte opposta.

A far la cronaca ci sarebbe ancora parecchi nomi da dare a Conti e Giannini, ma che forse più appeso con il coinvolgimento di Anceletti. Peci e Moneffi, Fraxo faceva la sua parte, pur troppo statico, Iorio non riusciva mai, o almeno di rado, a rendersi utile. Il limite romanista è venuto proprio con il pallone che non pungono molto, ma è importante che il centro area e Bighetti in avanti e tirare tutti gli altri. La Fiorentina nervosa, e di risultato si è visto anche il risultato. Il De Sisti controllava una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo.

Giannini ha giocato alla Palco, partendo dalle linee di difesa per mettersi, con velocità maggiore del burocrate, a riprendere e magari concludere l'azione. Sisti era pronto, immediatamente con qualche tentativo di Buriani, anali che viaggiava spesso di prima linea, ha accusato qualche tattica a vuoto. Come di classe Giannini, capace di capire le intenzioni di quell'altro campione che è Bruno Conti, è stato un lancio di Conti, che aveva rubato palla a Peci, a costringere Giannini a due metri dall'area.

### Tornato Anceletti Bearzot lo aspetta

ROMA - Alla partita Roma-Fiorentina ha assistito il c.t. degli azzurri Enzo Bearzot che è sembrato molto interessato al ritorno di Anceletti. «Sembra sempre un calciatore che non si è mai dato per vinto», ha dichiarato il c.t. - «Mi sono costantemente informato sulla ripresa del giocatore. E' in netto recupero. Mi ha impressionato il piacere. Tuttavia ho visto un giocatore che non è ancora pronto per il campionato. Le due squadre sono scese in campo con condizioni non ottimali. La partita è stata una gara nervosa, gli atleti avevano una certa tensione. Era facile intuire che chi aveva segnato per primo aveva potuto imboccare la strada del successo. Dopo aver incassato il gol, la Fiorentina ha smarrito gran parte delle qualità che aveva fatto vedere in precedenza».

di **MARIO BIANCHI**

ROMA - E' riappreso finalmente il sorriso negli spogliatoi giallorossi. La Roma ha vinto il suo primo campionato, facendo rinascere le sue ambizioni e speranze. Ho studiato una tabella - ha dichiarato con aria sprovveduta il giovane Pascucci stopper - «Avevo difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo». Il De Sisti controllava una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo. Il De Sisti controllava una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo.



Roma. Socrates, il discusso rosso brasiliano della Fiorentina, alle prese col difensore Oddi, ieri all'Olimpico (Telefoto)

### Spera di rientrare in gennaio Ancora 1 mese per Antognoni

**Il capitano viola era in tribuna con gli altri grandi assenti Passarella e Falcao**

ROMA - Alcuni campioni di prestigio, a causa di infortunio, hanno dovuto rinunciare alla partita Roma-Fiorentina che hanno seguito dalle cabine retro dell'Olimpico. Falcao era in compagnia di Passarella, Cerezo e Antognoni in posti separati. Falcao e Passarella, tradizionali «nerelli» con le maglie rispettivamente nazionali, sono apparsi sereni e cordiali. «E' stato un incontro piacevole - ha detto il brasiliano della Roma - Passarella è veramente simpatico. Purtroppo ho dovuto constatare che le grandi doti di Socrates non vengono sfruttate. Potrebbe rendere almeno il 30 per cento in più. Il suo problema è quello di avere un solo giocatore in avanti come punto di riferimento. La Roma ha fatto vedere la forza del suo collettivo meritando ampiamente la vittoria».

La partita è praticamente finita dopo il primo tempo - ha commentato amaramente l'argentino - ma non sarebbe giusto far pagare le colpe solo all'allenatore. «La squadra non va - è il fatto di commentare Antognoni - non è questione di gioco o di esigenza del risultato. Si va in campo troppo contratti. In questo momento dobbiamo rimanere uniti. Il futuro sarà certamente migliore. Per quanto mi riguarda, spero di fare un bel regalo per il nuovo anno alla Fiorentina. Dalla prima domenica di gennaio in poi potrei tornare a giocare. La gamba infortunata è di ripresa bene. Ho soltanto problemi di articolazione. All'uscita dallo stadio, mentre ero in compagnia della moglie, ho subito un attacco di dolore duramente contestato da un gruppo di fanatici costretti a portarmi in ambulanza».

### Rinascano ambizioni e speranze negli spogliatoi Cont'ora è soddisfatto «Ci stiamo ritrovando»

di **MARIO BIANCHI**

ROMA - E' riappreso finalmente il sorriso negli spogliatoi giallorossi. La Roma ha vinto il suo primo campionato, facendo rinascere le sue ambizioni e speranze. Ho studiato una tabella - ha dichiarato con aria sprovveduta il giovane Pascucci stopper - «Avevo difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo». Il De Sisti controllava una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e Moneffi che sembra sempre in grado di far la grande differenza di tutto il centrocampo.

### Tra i viola torna in bilico il destino di De Sisti Massaro accusa gli altri «C'è chi non s'impegna»

di **GIUSEPPE FEDI**

ROMA - La sorte di De Sisti è appesa a un filo. La sconfitta all'Olimpico può costringerlo a lasciare la panchina. Le prevedibili reazioni della tifoseria viola, dopo la nuova battuta d'arresto, rischiando di far precipitare la situazione, anche se negli spogliatoi il vicepresidente Morici getta acqua sul fuoco. «Vedremo con calma cosa si può fare», come dire che l'eventuale esonero dell'allenatore è rinviato alle decisioni della famiglia Pontello che si pronuncerà nelle prossime 48 ore. De Sisti, come al solito, sarà il tecnico a pagare per tutti. Mi rimetto alle scelte della direzione. Spera il dirigente procuratore. Sono convinto che il presidente Morici getta acqua sul fuoco. «Vedremo con calma cosa si può fare», come dire che l'eventuale esonero dell'allenatore è rinviato alle decisioni della famiglia Pontello che si pronuncerà nelle prossime 48 ore.

### Rossoneri spuntati senza Hateley, gli irpini dominano ma senza segnare, un palo di Barbadillo perdona Terraneo L'Avelino sbaglia troppo, si salva il Milan E Liedholm dice «Va bene così»

**Avellino-Milan 0-0**  
AVELLINO (alt. Angellio). Parafidi 6, Fero 6, Vullo 6, De Napoli 7, Amadio 6, Zandoni 6, Barbadillo 7, Tagliari 6, (67' Cassia s.v.).  
MILAN (alt. Liedholm). Terraneo 6, Barresi 6, Galli 6, Battistini 6, Di Bartolomei 7, Tassotti 6, Leardi 6, Wilkins 6, Virdis 4, Evans 6, Innocenti 5.  
Arbitro: Terzi 6.

dal nostro inviato **GIOVANNI CERUTTI**

AVELLINO - Un Avellino che attacca, arriva sotto rete senza troppe difficoltà e sbaglia tutto quel che è possibile. Un Milan che si difende senza troppo affanno, sbaglia, va avanti poco e quasi sempre con il cross dalla sinistra di Evans per la testa di un Hatley che notoriamente non c'è. Così, al Parteno, la tradizione è rispettata, la meta: l'Avellino aveva sempre vinto contro il Milan, ma se la sua avventura giocata come domenica scorsa contro il Napoli, per il Milan orfano di Hateley e con un attacco incoerente sarebbero stati problemi seri.

Al secondo minuto un'azione dalla destra Barbadillo-Colombo-Colombo aveva messo quasi in bilico ed era bastato un tiro a rete. Un

tiro, faticato, tuttavia. Facile per Terraneo, anche al 8', l'Avellino va sotto porta. Da Colombo un pallonetto per Diac, tocco sicuro, ma poi l'argentino si lascia sfuggire il pallone. Si fa vedere, il Milan, con qualche punizione e qualche cross a cinquant'anni. Fero e Virdis, con un'intenzione generale. Al 85' ha calcato il rigore (atterramento di Orlandi). Dopo tante sofferenze ha vissuto forse la giornata più bella della carriera. Abbiamo visto la prima gara in un momento delicato. La presenza

di Zandoni. La partita, negli schenchi e nelle azioni, è monolitica. 13 mila del Parteno, comunque, non si annoiano. I lupi, i lupi, i lupi. Tagliari al 22'. Vullo al 30' sbaglia più Cassia. La ragazza di Liedholm incanta Colombo al limite dell'area. O il pallone si ferma, o nel finale di Hatley. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

di testa. Diac all'altezza del dischetto del rigore. Ancora una volta Diac controlla bene, e ancora una volta sbaglia. Cassia, intanto, invoca un rigore perché Wilkins gli avrebbe impedito di piovare sul pallone. E poi, però, Cassia: nessun altro avellinese protesta con l'arbitro. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

### Angellio: «C'è mancato solo il gol»

AVELLINO - «C'è mancato solo il gol», dice Angellio - ma per il resto è andata bene. «Ostentamente non ho visto bene. Credo, però, che il terreno sia stato un po' bagnato. L'arbitro era poco lontano».

«Il mio compagno di squadra, il capitano, mi ha detto che il terreno era un po' bagnato. C'è un po' di pioggia, ma non è un problema. Il mio compagno di squadra, il capitano, mi ha detto che il terreno era un po' bagnato. C'è un po' di pioggia, ma non è un problema. Il mio compagno di squadra, il capitano, mi ha detto che il terreno era un po' bagnato. C'è un po' di pioggia, ma non è un problema.

di testa. Diac all'altezza del dischetto del rigore. Ancora una volta Diac controlla bene, e ancora una volta sbaglia. Cassia, intanto, invoca un rigore perché Wilkins gli avrebbe impedito di piovare sul pallone. E poi, però, Cassia: nessun altro avellinese protesta con l'arbitro. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

di testa. Diac all'altezza del dischetto del rigore. Ancora una volta Diac controlla bene, e ancora una volta sbaglia. Cassia, intanto, invoca un rigore perché Wilkins gli avrebbe impedito di piovare sul pallone. E poi, però, Cassia: nessun altro avellinese protesta con l'arbitro. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

di testa. Diac all'altezza del dischetto del rigore. Ancora una volta Diac controlla bene, e ancora una volta sbaglia. Cassia, intanto, invoca un rigore perché Wilkins gli avrebbe impedito di piovare sul pallone. E poi, però, Cassia: nessun altro avellinese protesta con l'arbitro. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

di testa. Diac all'altezza del dischetto del rigore. Ancora una volta Diac controlla bene, e ancora una volta sbaglia. Cassia, intanto, invoca un rigore perché Wilkins gli avrebbe impedito di piovare sul pallone. E poi, però, Cassia: nessun altro avellinese protesta con l'arbitro. Ammonito Vullo al 60', per gioco duro su Battistini. Al 95' del dell'Avellino sono in fuorigioco. Il Milan dà l'impressione di lasciar sfuggire gli avversari, ormai sempre più lenti e confusi sotto rete. Al 90' l'ultima bella azione della partita. Cassia sbaglia

Barbadillo sempre bravo